



Palazzo Marino accoglie quest'anno due capolavori di Georges de La Tour, uno dei maggiori artisti del Seicento francese: una figura suggestiva e misteriosa, meno nota di altri coevi ma capace di uno straordinario impatto emotivo sull'osservatore.

La potenza del linguaggio di La Tour sprigiona da un attento studio della luce e delle ombre: una caratteristica che lo ha accreditato come un continuatore del Caravaggio ma che ne caratterizza piuttosto la netta originalità.

Le due opere di questa esposizione, *L'adorazione dei pastori* e *San Giuseppe falegname*, ne sono la prova più convincente.

In entrambe le opere a rischiarare la scena è la luce di una candela: una luce fisica e psicologica, che illumina il mistero della vita nascente e il rapporto d'amore tra un padre e un figlio. In entrambi i casi una luce di speranza, un inno allo stupore per bellezza di ogni vita umana.

La Natività e l'Infanzia di Cristo parlano a tutti: sono un invito, anche in questo Natale, a scommettere ancora e sempre sul futuro, ad amare la novità che in ogni momento può irrompere nella nostra vita.

L'esposizione in Sala Alessi è divenuta un appuntamento atteso dalla città, dai visitatori, dagli amanti dell'arte italiani e di altri paesi. Anche quest'anno l'evento si rinnova grazie alla collaborazione del Comune di Milano con Eni e con il Museo del Louvre.

Valorizza le opere un allestimento particolarmente significativo, che aiuta i visitatori nell'individuazione delle particolarità dei due capolavori, non solo con i migliori supporti mediatici, ma anche con la presenza di storici dell'arte in sala.

Aprire la casa dei milanesi, il cuore della vita civile di Milano alla grande arte europea è un bel segno di rinnovata centralità dell'arte e della cultura anche nell'amministrazione cittadina: un indirizzo che il Comune di Milano conferma e rilancia con convinzione per i prossimi anni.

Riscoprire insieme i valori universali della Natività e dell'Infanzia di Cristo attraverso la forza immaginativa di un grande artista significa per tutti noi, per tutti coloro che passeranno un po' del loro tempo davanti ai quadri di De La Tour, rimettere al centro i valori della bellezza e della dignità di ogni vita umana, e rinnovare l'impegno a essere noi stessi, ciascuno nel proprio ambito, portatori di luce e di gioia per tutti.

Dal 25 novembre 2011 all'8 gennaio 2012 il Musée du Louvre presenta a Milano due nuovi capolavori provenienti dalle sue collezioni: *L'Adorazione dei pastori* e il *San Giuseppe falegname*, due delle opere più incantevoli del maestro del Seicento francese Georges de La Tour. Voglio qui esprimere un ringraziamento particolare al sindaco di Milano Giuliano Pisapia, che ha accettato di ospitare la mostra nello splendido scenario della Sala Alessi di Palazzo Marino, e al ministero per i Beni e le Attività Culturali, che ha contribuito in maniera essenziale alla realizzazione di questo eccezionale evento.

La nuova tappa milanese segna l'ulteriore consolidamento degli stretti legami che uniscono l'Eni, principale azienda italiana e sponsor culturale di primo rango, al Musée du Louvre. Dopo aver reso possibile la presentazione, a Milano, di due opere eccezionali appartenenti alle nostre collezioni d'arte italiana come il *San Giovanni Battista* di Leonardo da Vinci nel 2009 e la *Donna allo specchio* di Tiziano nel 2010, Eni offre ora al pubblico italiano la possibilità di scoprire il talento di Georges de La Tour e la stupefacente bellezza di queste due tele del maestro francese. La mostra inaugura una nuova serie di eventi espositivi organizzati congiuntamente dall'Eni e dal Louvre, che permetterà ai milanesi di ammirare alcuni tra i più grandi capolavori della pittura europea conservati nel museo parigino.

Nei prossimi quattro anni, Eni continuerà inoltre a rendere possibile l'allestimento di grandi mostre nella capitale francese, come quella che il Louvre dedicherà alle opere della maturità di Raffaello alla fine del 2012, e l'organizzazione di giornate dedicate agli studi scientifici. Infine, Eni sostiene il lancio del nuovo sito web del Louvre, creato per rendere accessibili le collezioni d'arte del museo al maggior numero possibile di persone e permettere a tutti di acquisire familiarità con la storia universale delle arti.

Georges de La Tour occupa una posizione tutta particolare all'interno della storia dell'arte. Dopo la morte del pittore, nel 1652, la sua opera cadde nel più completo oblio. Bisognerà attendere quasi tre secoli prima che gli storici riscoprano la sua figura e a poco a poco, a partire dal 1915, ne ricostruiscano l'opera, la carriera, la vita. Oggi, benché i suoi dipinti siano entrati a far parte delle collezioni del Louvre solo nel corso del Novecento, Georges de La Tour è uno dei pittori francesi più celebri e amati dal pubblico.

In Italia, tuttavia, l'immenso talento di Georges de La Tour è ancora poco noto: sono perciò davvero lieto che in questa fine d'anno i milanesi abbiano l'opportunità di ammirare per la prima volta due tra i più grandi capolavori del maestro come il *San Giuseppe falegname* e *L'Adorazione dei pastori*.

In entrambi i dipinti, lo straordinario virtuosismo di Georges de La Tour nell'uso della luce e dei contrasti chiaroscurali raggiunge un vertice ineffabile, conferendo un'atmosfera ricca di intimità a questi due notturni, in cui risaltano le espressioni dolcissime della Madonna nell'*Adorazione* e del Cristo nel *San Giuseppe*. In entrambi, non è la fiamma della candela ad attirare la nostra attenzione, ma la luce che essa proietta sui volti che la circondano: sono proprio questi sorprendenti contrasti a donare alle due opere la loro forza emotiva e simbolica.

Questo splendido catalogo dimostra ancora una volta la forte ambizione culturale che caratterizza l'impegno comune del museo del Louvre e di Eni.

Henri Loyrette

Presidente-direttore del museo del Louvre

L'esposizione del *San Giuseppe falegname* e de *L'Adorazione dei pastori* di Georges de La Tour ci porta ancora una volta all'interno di Palazzo Marino. Quest'anno proponiamo alla città di Milano un importante autore francese, forse meno conosciuto degli artisti che abbiamo esposto nelle precedenti edizioni. La sfida, in linea con la logica del nostro impegno nel mondo della cultura, è quella di far conoscere al grande pubblico un artista importante, suggestivo e misterioso. Approfondire, incuriosire, avvicinare il maggior numero di persone ai capolavori dell'arte è il compito che ci siamo dati all'inizio di questa avventura, quattro anni fa, nella convinzione che investire nella divulgazione della cultura significhi contribuire alla crescita e al benessere della società. Il successo della formula espositiva ideata da Eni, grazie anche alla partnership con il Louvre, ci insegna proprio questo: fare cultura non è costruire un grande evento e farne uno spettacolo. È invece un'occasione per conoscere, imparare e scoprire, un po' alla volta, le infinite possibilità creative che la genialità dell'uomo ci regala.

Paolo Scaroni

Amministratore delegato Eni

Eni: esposizione straordinaria
dal museo del Louvre a Palazzo Marino

Georges de La Tour a Milano

L'Adorazione dei pastori e San Giuseppe falegname

San Donato Milanese, 25 Novembre 2011 – Per la prima volta in Italia *L'Adorazione dei pastori* di Georges de La Tour accompagna uno dei più celebri capolavori del pittore lorenese, il *San Giuseppe falegname* nella ormai tradizionale mostra di Palazzo Marino organizzata da Eni con la collaborazione del Comune di Milano e del museo del Louvre. Le due straordinarie opere di uno degli artisti più affascinanti della pittura del Seicento, noto a molti come il “Caravaggio francese”, saranno esposte a Milano, con ingresso libero, nella Sala Alessi di Palazzo Marino dal 26 novembre all’8 gennaio 2012.

La mostra organizzata anche quest’anno grazie al partenariato tra Eni e il museo del Louvre, che mette a disposizione dell’evento importanti opere, è curata da Valeria Merlini e Daniela Storti e propone al grande pubblico, che con passione segue da qualche anno l’appuntamento milanese, uno degli artisti più suggestivi e misteriosi che la Francia del Seicento abbia generato. Anche se il suo nome risulta forse meno noto al grande pubblico italiano di quello di alcune “star” della pittura antica, nel trovarsi di fronte a queste due opere si ha l’immediata sensazione di averle da sempre conosciute, proprio grazie alla loro capacità di penetrare profondamente nella sensibilità dell’osservatore. Pochissime sono le notizie che i documenti ci forniscono sulla vita del pittore lorenese, la cui formazione rimane avvolta nel mistero come gran parte della sua esistenza. Resta ancora un’ipotesi l’idea di un suo viaggio in Italia durante il quale si sarebbe misurato con l’opera del grande Caravaggio, al quale si è sempre fatto riferimento nell’analisi critica del suo lavoro. *L'Adorazione dei pastori* è entrata a far parte delle collezioni del Louvre nel 1926, dopo che Hermann Voss lo attribuì a La Tour. Nel 1915 questo grande storico dell’arte tedesco aveva sottratto l’artista all’oblio assoluto nel quale era caduto.

Sotto l’Alto Patronato
del Presidente della Repubblica Italiana



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Milano



Comune
di Milano



Milano, Palazzo Marino
Sala Alessi

dal 26 novembre 2011
all’8 gennaio 2012

INGRESSO LIBERO

Il tema dell'adorazione dei pastori in versione notturna si diffonde partendo dall'Italia nei primi del Cinquecento, con la celebre *Adorazione dei pastori* del Correggio, conservata a Dresda e soprannominata *La Notte*. Ma, nella magica atmosfera che si respira nei dipinti di Georges de La Tour, nell'intimo e raccolto sentire domestico della scena, la tradizione stilistica franco-fiamminga gioca un ruolo assai importante. Anche nel forse più conosciuto dipinto del *San Giuseppe falegname* il calore della luce diffusa dalla candela sorretta da Gesù bambino, che amorevolmente osserva il volto del padre putativo al lavoro, immerge nell'atmosfera notturna un tema caro alla tradizione della pittura nordica del tempo. Nell'immagine, il commovente rapporto padre-figlio fornisce anche uno spunto per alcune osservazioni di carattere iconografico intorno alla devozione per il Santo, per il Bambino e per la Croce richiamata dal legno su cui Giuseppe è chinato, alla maniera di molti testi religiosi del tempo. Anche dal punto di vista tecnico l'opera rappresenta forse l'espressione più alta del corpus dei dipinti a "lume di candela" eseguiti da La Tour; la luce celata all'occhio dell'osservatore dalla trasparente mano del Bambino, si diffonde sul suo giovane volto che si trasforma nella vera fonte luminosa dell'intima e familiare scena, che diventa trascendente. Il pubblico potrà ammirare questi due dipinti di eccezionale interesse, in un allestimento a loro dedicato, razionale nella distribuzione degli spazi e ricercato nella scelta dei materiali.

Il progetto di Elisabetta Greci nasce, infatti, da una serie di spunti concettuali ed estetici che rimandano a gran parte dell'iconografia classica sulla Natività, all'architettura nordica familiare al Maestro, alla semplicità e "all'umile naturalità" consona ad entrambi i soggetti dei due capolavori. Si è quindi scelta una "architettura" scultorea, lineare ma suggestiva per dimensioni ed effetti, attraverso l'impiego di materiali naturali e tradizionali. L'ambiente dell'esposizione è composto da una grande parete a onda, intonacata con calce ed argilla e da una pavimentazione in legno vecchio – un organismo "sospeso" all'interno della Sala Alessi – costituito da superfici concettualmente "povere", che consentono di arricchire l'atmosfera del luogo con giochi di luce. La visione e la percezione delle opere, come tradizione collocate all'interno di apposite teche che ne permettono la fruizione ravvicinata della loro storia e del contesto culturale che le ha generate, viene supportata da diversi video e favorita dalla presenza in sala di storici dell'arte e tecnici restauratori che seguono, come di consueto, i visitatori, rispondendo alle domande e alle curiosità in modo personale, secondo le esigenze di ciascuno di loro. All'interno della sala video, il

pubblico potrà cogliere l'opportunità di approfondire alcuni aspetti della misteriosa storia del grande pittore lorenese per secoli caduto nell'oblio e tornato negli ultimi anni al centro di nuovi importanti studi critici.

Fornendo uno spettro variegato di punti di vista, utili ad arricchire la percezione della cultura dell'epoca, di cui questi due dipinti sono un'emanazione, grazie anche all'ausilio dei saggi scientifici presenti sul catalogo edito da Skira, l'esposizione vuole incoraggiare un confronto vivo e umano tra gli storici dell'arte presenti in sala e il pubblico, che segue con grande attenzione l'appuntamento natalizio con Palazzo Marino giunto quest'anno al quarto anno.

Una particolare attenzione va, in questa edizione, alle scuole a cui Eni dedica un progetto di laboratori didattici e la preparazione di diversi learning objects e materiali di vari formati (video, testi, immagini) utili agli insegnanti per lezioni da tenersi in classe e utilizzabili attraverso il sito www.eniscuola.net. Inoltre, come già sperimentato lo scorso anno, si terranno, sempre ad ingresso libero, alcuni incontri nella nuova sala conferenze di Palazzo Marino, affrontando il tema del rapporto padre-figlio, argomento fortemente stimolato dalla suggestione suscitata allo sguardo tra san Giuseppe e Gesù bambino, nel quadro esposto in mostra.

GEORGES DE LA TOUR A MILANO

Esposizione straordinaria
dal museo del Louvre a Palazzo Marino

Georges de La Tour a Milano

L'Adorazione dei pastori
San Giuseppe falegname

Mostra a cura di
Valeria Merlini e Daniela Storti

Catalogo 

Conferenza stampa di inaugurazione
venerdì, 25 novembre 2011 - ore 12.00

UFFICI STAMPA

Ufficio stampa mostra
Lucia Crespi, tel. 02.89.41.55.32 - 02.89.40.16.45
lucia@luciacrespi.it

Ufficio stampa Eni
Rosella Migliavacca, tel. 02.52.031.928 - cell. 345.67.75.323
rosella.migliavacca@eni.com

Ufficio stampa Comune di Milano
Elena Conenna, tel. 02.884.53.314; elenamaria.conenna@comune.milano.it
Ilaria Modanesi, tel. 02.884.50.406; ilaria.modanesi@comune.milano.it

PRODUZIONE

Aleart progetti d'immagine

Contatto organizzazione
Aleart - Cinzia Manfredini, tel. 0372.22.046 - cell. 348.27.21.574
c.manfredini@aleartprogetti.com

SITI UFFICIALI

eni.com 
www.cultura.eni.com
www.comune.milano.it

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica Italiana



Milano, Palazzo Marino
Piazza della Scala, 2
dal 26 novembre 2011
all'8 gennaio 2012

INGRESSO LIBERO

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO
Tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 19.30
(ultimo ingresso alle ore 19.00)
giovedì e sabato dalle ore 9.30
alle 22.30
(ultimo ingresso alle ore 22.00)

CHIUSURE ANTICIPATE
7 dicembre, chiusura alle ore 14.00
24 e 31 dicembre,
chiusura alle ore 18.00

APERTURE STRAORDINARIE
aperto i giorni 8 e 25 dicembre 2011
e 1 gennaio 2012

Informazioni al pubblico 24h/24
Numero verde gratuito 800.14.96.17

L'evento: Georges de La Tour a Milano

L'evento che per il quarto anno consecutivo occupa pacificamente e con grande entusiasmo la bella sala Alessi di Palazzo Marino, offrendo l'opportunità ai cittadini milanesi e a tutti coloro che per turismo o per lavoro saranno in città tra il 26 Novembre e l'8 Gennaio, di confrontarsi con la grande arte, propone in questa edizione alcuni ulteriori spunti di coinvolgimento. La mostra, ospitata dal Comune di Milano e prodotta da Eni in partnership con il Museo del Louvre, accoglie in un significativo allestimento due straordinari dipinti di Georges de La Tour, uno dei massimi esponenti della pittura francese del Seicento e noto ai più come il "Caravaggio francese". La tentazione di presentare al grande pubblico un autore forse meno glamur rispetto agli anni passati è stata stimolata dalla grande attenzione che il pubblico ha manifestato per lo stile di questo tipo di esposizione. Questo tende a focalizzare l'attenzione su un'opera unica, sottolineando la sua eccezionalità attraverso un ampio percorso di approfondimento favorito dalla vasta offerta di supporti didattici proposti in mostra.

Pur mantenendo intatto tale principio, quest'anno per sostenere il grande interesse che la riscoperta del geniale pittore sta generando, in accordo con il Museo del Louvre, le opere esposte saranno appunto due: *L'Adorazione dei pastori* e il *San Giuseppe falegname*, entrambe appartenenti al corpus dei suggestivi dipinti notturni dell'artista lorenese.

Anche il catalogo edito da Skira, corredato da prestigiosi saggi, seguirà in questa pubblicazione una linea di approfondimento critico di più ampio spettro rispetto agli anni passati, nel tentativo di colmare almeno in parte la carenza di bibliografia sull'autore. Nato a Vic-sur-Seille nel 1593, ma vissuto a Lunéville dove si trasferì in seguito a un fortunato matrimonio, dopo la sua morte La Tour venne completamente dimenticato. Suo figlio Etienne, l'unico che lo aveva seguito nella professione, rimasto solo, chiuse repentinamente l'attività paterna, dedicandosi ad altro. Dopo secoli di totale oblio, solo nel 1915 lo studioso Hermann Voss iniziò la lenta ricostruzione dell'immagine artistica del pittore lorenese, oggi al centro di importanti studi. Anche se resta ancora estremamente incerta l'ipotesi di un suo viaggio di formazione in Italia, l'eco dirompente

GEORGES DE LA TOUR A MILANO

del caravaggismo giunse molto presto in Francia e La Tour seppe coglierne spunti importanti, sebbene dal punto di vista stilistico e tecnico rimase sempre fortemente legato alla pittura nordica e fiamminga. La sorprendente vita di Georges de La Tour, la storia della Lorena della prima metà del diciassettesimo secolo e i drammatici eventi storici che sconvolsero l'Europa di quegli anni, saranno illustrati contestualmente a notizie scientifiche sulla tecnica pittorica, da restauratori e storici dell'arte che riceveranno il pubblico dei visitatori che varcherà le porte di Palazzo Marino, per condividere con noi l'emozione di trovarsi di fronte a due capolavori, intimi e silenziosi, di un fascino eterno.

Valeria Merlini e Daniela Storti
Curatrici della mostra

L'Adorazione dei pastori, 1644 (?)

olio su tela, 107 x 137 cm

L'*Adorazione dei pastori* di Georges de La Tour fu probabilmente commissionata dai cittadini di Lunéville nel 1644 come tributo al nuovo governatore, il Marchese de la Ferté.

Nei personaggi in essa raffigurati si possono forse riconoscere i ritratti di borghesi della città o di modelli consueti e familiari al pittore, il quadro infatti risponde a un modulo di rappresentazione: quello del ritratto di gruppo. Era in uso allestire Sacre Rappresentazioni alle quali, come ancora oggi nel presepe vivente, prendevano parte diversi attori-cittadini. Da sinistra a destra si riconoscono: Maria Vergine, un pastore con i baffi che stringe in mano un bastone e porta in braccio un agnellino, un pifferaio che si sta per togliere il cappello in segno di rispetto, una nutrice che con le due mani stringe la zuppa per la puerpera e, infine, all'estrema destra, San Giuseppe che fa da contraltare alla figura della Vergine e tiene in mano una candela, con la quale illumina la scena. La luce naturalistica, tuttavia, sembra quasi provenire dal fanciullo che riposa nella mangiatoia avvolto nelle fasce, e dal quale si sprigiona un bagliore divino.

La Vergine è vestita di rosso e quasi assorta in una intima e contenuta meditazione, il pastore porta con sé un agnello, così mansueto da fermarsi a brucare dalle paglie della culla. L'epifania del Salvatore ha un effetto di calma sospesa anche sul mondo animale. In particolare l'agnello ha la funzione simbolica di ricordare la passione di Cristo, così come anche le fasce e gli occhi chiusi di Gesù bambino prefigurano la sua morte e resurrezione. La figura del pifferaio, in ombra, stringe lo strumento e in segno di umiltà porta la mano destra alla falda del cappello. Tutto avviene in una atmosfera sospesa, astratta, immutabile e quasi irreali.

Un capolavoro che ci ricongiunge poeticamente al mistero della Nascita e che con grande perizia tecnica illumina le tenebre del passato, non solo con un alto valore documentario ma anche con un'intensità comunicativa del tutto attuale.

San Giuseppe falegname, 1640 circa

olio su tela, 137 x 102 cm

Nel buio di una scena notturna due figure si confrontano: un fanciullo e un vecchio chino. Si tratta del San Giuseppe falegname che nel dipinto di Georges de La Tour è assistito da un attento e curioso Gesù bambino. Egli ne illumina i gesti antichi di carpentiere, facendo schermo (al pittore che li ritrae e a noi spettatori) con la mano sinistra alla lunga fiammella del cero. A terra, fermato dal peso del piede di Giuseppe, è un trave entro il quale egli pratica un foro con un succhiello; accanto un maglio di legno e una sgorbia. Di grande poesia, quasi metafisica, anche il truciolo arricciato, esaltato dalla luce della candela.

Questa splendida tela è datata alla metà degli anni 40 del Seicento.

Nella simbologia del dipinto un chiaro riferimento alla croce, sulla quale si giocava la salvezza del mondo secondo il Cattolicesimo. La luce emanata dal volto del bambino, simbolo dell'incarnazione divina, rischiarava la fronte corrugata di Giuseppe sulla quale è impressa l'angoscia per il destino del figlio.

Caro alla pittura del Seicento soprattutto in ambito nordico, il soggetto rivela una sensibilità cromatica fiamminga e una spiritualità francescana, fuse magistralmente con uno dei temi amati dalla pittura caravaggesca e ancor prima da quella di Leonardo: il giustapporsi della figura dell'anziano a quella del giovane. Così, se nell'immagine di Giuseppe il pittore sembra voler incarnare l'accettazione del destino da parte degli uomini e la capacità di svolgere il nostro compito umilmente, lasciandoci guidare dalla luce di Cristo, nel fanciullo risplende la purezza dei prediletti nel Regno dei Cieli.

È celato, in questa immagine, uno spunto di riflessione; nella bellezza di questo bambino è posto un punto centrale del Cristianesimo: amare il prossimo come fanciulli curiosi, avendo negli occhi lo stupore di chi impara. Una lentezza spirituale opposta ai devastamenti tumultuosi della guerra e della pestilenza che La Tour dovette pur conoscere, dei quali è segno il sofferto volto lacrimoso dell'artigiano, umile mediatore tra uomo e Dio.

L'allestimento della Sala Alessi

il concept

Il progetto d'allestimento per l'evento "Georges de La Tour a Milano" nasce da una serie di spunti concettuali ed estetici che rimandano a grande parte dell'iconografia classica sulla Natività, che vede Gesù nascere in una stalla, capanna o grotta; all'architettura nordica familiare al Maestro; alla semplicità ed alla "umile naturalità" consona ad entrambi i soggetti dei due capolavori che si intendono esporre a Palazzo Marino.

La logica progettuale ci ha quindi orientato verso la scelta di una "architettura" scultorea, pulita ma suggestiva per dimensioni ed effetti materici, nonché alla scelta di utilizzare materiali naturali e tradizionali.

Ne è risultato un sistema composto da una grande parete a onda intonacata con calce ed argilla e da una pavimentazione in legno vecchio, un organismo "sospeso" all'interno della Sala Alessi e costituito da superfici concettualmente "povere", che ci consentono di arricchire l'atmosfera del luogo con giochi di luce che ne esaltino la plasticità.

Una scelta distante da ogni intenzione decorativa ma che proprio da questo trae la sua forza, innescando una contrapposizione tra la "neutra" semplicità dell'intervento e l'eleganza della sala in cui si inserisce, garantendo allo stesso tempo il rispetto della poetica delle due opere di de La Tour.

La comunicazione dei contenuti scientifici e didattici è affidata ad una serie di schermi collocati all'interno di lunghi e bassi parallelepipedi, in modo da consentirne la visibilità ad adulti, bambini e diversamente abili.

Da un punto di vista distributivo dello spazio il progetto rispetta le molte esigenze funzionali, prima di ogni altra quella di tenere separate le opere, pur conferendo loro pari dignità di "location", così da consentire la migliore visuale di esse ed agevolare la spiegazione degli storici dell'arte.

Le teche a controllo climatico che contengono le opere sono state magistralmente realizzate dal Laboratorio museotecnico Goppion.

Luci sull'arte

Il progetto di comunicazione digitale

La mostra Georges de La Tour è valorizzata attraverso diverse attività web in un percorso online di informazione e divertimento che accompagna la massima fruizione dell'evento e rende protagonisti i navigatori.

Mini-sito, pagina dedicata su Facebook, utilizzo dei social network, applicazione per iPhone e iPad sono gli strumenti utilizzati per portare l'atmosfera della mostra anche nella dimensione digitale.

SITO INTERNET DEDICATO

Il website www.cultura.eni.com è pensato per ospitare tutte le informazioni sulla mostra, speciali sezioni di approfondimento e l'area educational ricca di contenuti multimediali sulle tecniche di pittura, nonché sulle opere più celebri dell'epoca in cui visse Georges de La Tour.

Il sito offre agli utenti la possibilità di partecipare alla creazione di una photogallery visibile a tutti, caricando la propria interpretazione del calore natalizio attraverso una o più foto.

La photogallery, oltre che nella visualizzazione classica, è consultabile anche nella modalità "maps" che permette di scoprire il luogo esatto da cui proviene la luce natalizia dei singoli utenti. Per ogni foto caricata compare, infatti, un segnaposto sulla mappa di Google.

APPROCCIO SOCIAL MEDIA

Le attività di comunicazione sui social media sono caratterizzate da un approccio real time, una cronaca in diretta di tutto ciò che riguarda la mostra comprese le attività correlate a essa. I più importanti social network sono gestiti con un approccio attivo e coinvolgente grazie alla presenza di Social Media Reporter che commentano attraverso testi, fotografie e brevi filmati i momenti più significativi.

Il motore di attivazione della diffusione virale dell'iniziativa sta soprattutto nella possibilità di condividere l'immagine all'interno dei principali social network, Facebook, Twitter, Google+ per una comunicazione diretta, anche in inglese, degli eventi e degli avvenimenti legati alla mostra.

L'apertura di profili all'interno di Flickr, Instagram e YouTube, offre la possibilità di condividere sempre in modalità real time, immagini e video relative all'evento.

WEB APP

Una speciale webapp, gratuita e scaricabile dal sito www.lucisullarte.it, raccoglie tutte le informazioni principali sulla mostra, le descrizioni delle opere e le note principali sulla vita dell'artista. L'applicazione regala agli utenti la possibilità di realizzare giochi di luce personalizzati sulle proprie foto o su sfondi preimpostati con la tecnica del light painting.

L'utente può condividere le proprie creazioni luminose con gli amici e postarle sui principali social network.

Esposizione delle opere di Georges de La Tour a Palazzo Marino, Milano

*Laboratori nelle scuole
20 novembre - 23 dicembre 2011*

In occasione dell'esposizione delle opere di Georges de La Tour a Palazzo Marino, **eniscuola** propone attività educative dedicate alle scuole primarie del territorio, per avvicinare i bambini all'arte di questo grande maestro. I laboratori si fondano su una metodologia che concepisce l'educazione all'arte come uno stimolo allo sviluppo della sensibilità, con un approccio interattivo ed emozionale all'opera. L'arte diventa uno strumento necessario ai processi educativi e le opere vengono assunte non solo come testo da conoscere ma anche come pretesto per sviluppare un senso critico e un pensiero creativo e personale. Ogni percorso didattico proposto viene strutturato a partire dall'incontro con l'opera e con la poetica dell'artista. L'attività di laboratorio, si presenta come momento fondamentale per l'elaborazione in chiave personale dell'esperienza vissuta. L'incontro in classe si articola in due momenti:

- la presentazione della vita e delle opere di Georges de La Tour, attraverso l'utilizzo di uno speciale KIT didattico, appositamente progettato e animato da un educatore specializzato, contenente immagini, oggetti e materiali utili a creare una atmosfera suggestiva e coinvolgente. Gli alunni potranno conoscere i contenuti proposti in modo divertente e interattivo, svolgendo piccole attività che renderanno l'incontro con l'arte una originale esperienza
- un'attività che permetterà di comprendere i codici e i linguaggi delle opere visionate attraverso un laboratorio che intende far rielaborare in modo creativo le conoscenze appena acquisite. Gli alunni avranno la possibilità di sperimentare tecniche e materiali e di realizzare un personale elaborato che insieme a quelli dei compagni lascerà in classe una traccia tangibile dell'esperienza vissuta.

Gli incontri, rivolti alle classi del secondo ciclo della scuola primaria, saranno condotti da un operatore specializzato e avranno una durata di circa due ore. I materiali necessari per la realizzazione dell'attività verranno forniti dall'operatore.

Per prenotazioni: a partire dal 20 novembre al numero 02.52041402
Per ulteriori informazioni: www.eniscuola.net

eni scuola.net

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica Italiana



In collaborazione con
PALAZZO REALE